

VERBALE DELLA SESTA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 D.Lgs. 59/05 INERENTE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA DITTA ABC FARMACEUTICI S.P.A. CON SEDE IN TRECATE, VIA SILVIO PELLICO N. 3.

Il giorno 28.09.2007 alle ore 10.00 presso la Sala Riunioni del III Settore della Provincia di Novara, sita in C.so Cavallotti 31 in Novara si è riunita la Conferenza dei Servizi, convocata in sesta seduta ai sensi dell'art. 5 D.Lgs 59/05, inerente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ABC Farmaceutici S.p.A., con sede in Trecate, Via Silvio Pellico n. 3.

Risultano essere presenti i seguenti Enti ed Organismi come da foglio presenze allegato (all. 1):

ENTE RAPPRESENTATO	COGNOME E NOME
Provincia di Novara	Guerrini Edoardo
Provincia di Novara	Orlando Marany
Provincia di Novara	Barbero Marta
A.R.P.A.	Masseroni Pietro
A.R.P.A.	Marzari Oriana
Azienda Intercomunale Acque Ovest Ticino	Crepaldi Stefano
Azienda Intercomunale Acque Ovest Ticino	Salsa Stefano
Comune di Trecate	Volontè Lorenzo
Comune di Trecate	Fazion Maurizio
A.S.L. 13 - SISP	Aniello Esposito
A.S.L. 13 - SISP	Sesia Veronica
A.S.L. 13 - SPreSAL	Calò Biagio
A.S.L. 13 - SPreSAL	Lazzarotto Walter
Est Sesia	Teodori Giovanna
ABC Farmaceutici S.p.A.	Giraudi Alberto
ABC Farmaceutici S.p.A.	Ruisi Vito
ABC Farmaceutici S.p.A.	Bello Gian Carlo
ABC Farmaceutici S.p.A.	Marforio Rinaldo
ABC Farmaceutici S.p.A.	Paganini Roberto

Assiste alla seduta l'Assessore Provinciale Dario Simonetti.

Presiede il dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del III Settore della Provincia di Novara.

Guerrini apre la seduta ricordando la pre-istruttoria svoltasi in data 24 settembre presso ARPA Piemonte. Sostanzialmente era stata evidenziata l'intesa tra Enti e professionisti incaricati dalla Società circa le corpose integrazioni ancora necessarie. Passa la parola alla Ditta per conoscerne le intenzioni.

Giraudi presenta il programma suddiviso in due gruppi di attività, una di carattere ambientale ed una relativa a chiusura, trasferimento e messa in sicurezza degli impianti. Presenta e distribuisce un programma di interventi, concordato con i consulenti.

Bello illustra l'elenco di interventi relativo alla sicurezza degli impianti contenuto nel nuovo documento presentato. Precisa che, rispetto alla prima bozza sono stati aggiunti i punti 11, 12 e 13

emersi dal confronto con ARPA. Sottolinea, in particolare la necessità di revisione dei sistemi di inertizzazione e di controllo automatico, di verifica della rete antincendio per accertare la congruenza con l'analisi dei rischi. E' stato verificato che vi è la presenza di polveri organiche a bassa conducibilità elettrica che possono prendere fuoco, quindi servono adeguamenti sulle tubazioni e procedure operative per ridurre i rischi di innesco e diminuire la turbolenza. Ricorda che, pur essendo l'impianto escluso dall'applicazione del D.Lgs 334/99, verrà implementato un sistema di gestione della sicurezza tramite Certisic. Tale organismo ha già effettuato un primo screening identificando alcune criticità, tra cui la pesantezza del sistema procedurale adottato finora. Ricorda che il documento ATEX ha evidenziato criticità e dall'analisi è disceso un elenco di interventi da effettuare, connessi in particolare alla presenza in contemporanea di emissioni di polveri organiche e acetone. Sottolinea l'importanza che avrà la formazione dei dipendenti che verrà sviluppata su quattro filoni principali. Sono stati completati i P&I degli impianti, che vanno tenuti aggiornati in base alle dismissioni. Sottolinea che è stata creata una circolazione controllata dei disegni che prevede la distruzione di planimetrie e disegni obsoleti. Illustra inoltre il cronoprogramma presentato facendo notare che gli interventi programmati oltre marzo 2008 si configurano come attività gestionali e di formazione. Le tempistiche indicate tengono conto dello stato di progettazione, dei tempi di consegna delle apparecchiature necessarie e della relativa installazione. Precisa che il condotto di trasporto dell'acetone nel sottopasso ferroviario verrà disattivato. Sotto la ferrovia non passeranno più sostanze infiammabili. Sono previsti tre momenti di verifica congiunta con gli Enti: dicembre 2007, aprile 2008 e dicembre 2008.

Marforio, relativamente all'analisi sulle acque di scarico, indica i parametri scelti per le verifiche di accettabilità degli scarichi in fognatura, non è stata inserita la ricerca di molecole particolari in quanto le analisi non risulterebbero ripetibili.

Paganini illustra la documentazione preparata, ricordando che i comparti sicurezza ed ambiente risultano strettamente connessi. Spiega che nell'area di via Silvio Pellico la maggior parte degli impianti verrà dismessa e alcune lavorazioni trasferite in via Rimembranze. Visto che comunque alcune lavorazioni restano, si è ragionato sulla necessità di ridurre le emissioni in atmosfera. Si è pensato ad una soluzione con captazione ed abbattimento tramite carboni attivi. Per la via Rimembranze si stanno valutando due possibilità: o la realizzazione di un nuovo impianto di abbattimento o il convogliamento delle emissioni al termovalorizzatore. Presenta il cronoprogramma ed il progetto di nuovi monitoraggi, con nuovi markers.

Guerrini sottolinea come la documentazione vada letta in maniera coordinata con quella presentata alla fine di agosto. Sottolinea come ci siano scelte e studi ancora in corso e che i lay out a regime non sono ancora definiti. L'ipotesi sembra comunque quella di realizzare un piano di adeguamento per un impianto chimico-farmaceutico ancora in parte soggetto al D.Lgs.59/05, ma maggiormente controllato e con impatti ambientali ridotti. Ad oggi però la Ditta non è in grado di fornire progetti definitivi. Bisogna capire le reali intenzioni del Gestore, anche a fronte di un ingente impegno economico.

Giraudi precisa che c'è una stima dei costi, ma non ancora preventivi dettagliati. Si riserva di portare in un successivo incontro i preventivi.

Guerrini fa notare che la Ditta sta depositando dei precisi impegni senza conoscere il preventivo preciso. E' necessario ora capire come gestire questa AIA del tutto particolare, tenendo presente che certi dati sono necessari.

Orlando informa circa i contenuti del parere formulato in vista della presente seduta di Conferenza dei Servizi (copia del quale viene consegnata alla Ditta) precisa che per quanto riguarda i

rifiuti termodistrutti è, ad esempio, necessario conoscerne quantitativi, tipologie, modalità e luogo di stoccaggio. I dati vanno forniti tenendo conto delle successive fasi di dismissione. Inoltre servono dati sulle modalità e sugli adeguamenti delle aree di stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti presenti in stabilimento.

Barbero elenca la documentazione necessaria al fine di redigere un parere e predisporre l'eventuale provvedimento autorizzativo (elenco consegnato alla Ditta). Nello specifico: quadro riassuntivo delle emissioni, comprensivo dei dati del termodistruttore (comunque da adeguare al D.Lgs. 133) e degli impianti di via S. Pellico. Il quadro deve essere corredato da idonea planimetria. Sempre per il termodistruttore richiede che vengano indicati i tempi previsti per l'adeguamento e ribadisce che i limiti alle emissioni saranno i più restrittivi previsti dalla normativa di settore, essendo l'impianto ubicato in centro abitato. Dovrà essere presentato il progetto di rifacimento della pavimentazione e della nuova area di stoccaggio rifiuti con captazione acque meteoriche (l'area dovrà essere coperta e cordolata). Il Gestore dovrà chiarire cosa intenda con la dicitura "Finissaggio" per definire se l'impianto resti soggetto ai disposti del D.Lgs 59/06 solo per una parte o in toto. E' necessario acquisire delle planimetrie "a tappe" con rappresentate chiaramente le attrezzature dismesse e quelle riutilizzate. Le planimetrie, sia per via S. Pellico che per via Rimembranze, devono indicare chiaramente reattori e serbatoi. Qualora possibile, sarebbe opportuno identificare gli impianti adibiti alle diverse lavorazioni con colori differenti. Il Gestore dovrà indicare se, fintato che non vengono acquisite le nuove autorizzazioni AIFA, le lavorazioni proseguono nelle stesse modalità attuali o se si interrompono alla fine delle scorte di materie prime presenti in stabilimento. Serve un preciso elenco delle sostanze utilizzate e dei quantitativi, tenuto conto delle dismissioni; il piano acque meteoriche definitivo in funzione di adeguamenti e dismissioni. Dovranno essere definiti interventi urgenti per mitigazione delle emissioni diffuse. Qualora presenti, dovranno essere identificate condizioni diverse dal normale esercizio. Dovrà essere presentata una proposta di piano di monitoraggio per tutti i comparti ambientali. Per la redazione del provvedimento finale la Provincia dovrà acquisire le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura e correlato piano di monitoraggio, nonché le prescrizioni Spresal ed A.R.P.A. – Settore Grandi Rischi, allargate a tutto lo stabilimento, con le medesime scadenze di realizzazione. Ricorda che la progettazioni delle modifiche degli impianti che resteranno sottoposti al D.Lgs 59/05 dovrà avvenire tenendo in considerazione quanto indicato nel Bref di settore.

Guerrini osserva che alcuni aspetti potranno trasformarsi in prescrizioni.

Ruisi, sulle acque meteoriche, conferma il progetto provvisorio presentato in agosto.

Guerrini, per le emissioni in atmosfera, precisa la necessità di avere il quadro attuale, che potrà successivamente essere aggiornato in seguito alle nuove progettazioni.

Masseroni, circa i parametri da analizzare, precisa che serviranno anche valutazioni sui microinquinanti. E' necessario avere la sicurezza che certe sostanze non vadano in ambiente.

Marforio ritiene che si debba, prima, avviare l'impianto e poi concordare le modalità di analisi di sostanze diverse. L'utilizzo dei carboni attivi in polvere è un fattore di detrazione dei composti bioresistenti e bioaccumulabili.

Guerrini precisa che, comunque, dovrà essere presentato un preciso piano di monitoraggio con analisi più complete rispetto a quelle ipotizzate per i controlli di processo. Chiede se siano presenti sostanze in tab. 5.

Marforio risponde che la DMF non verrà più scaricata. Comunque le sostanze potranno essere identificate per tempo, in quanto, scaricando gli impianti a batch, le acque reflue verranno preventivamente controllate.

Crepaldi fa notare che fra i parametri elencati non è presente l'azoto organico, invece necessario.

Masseroni ricorda che comunque il consorzio può richiedere che alcune sostanze nello scarico siano assenti. Chiede gli interventi previsti per la riduzione degli odori molesti.

Paganini ritiene che l'installazione dei carboni attivi andrà ad eliminare COV e odori, le cui emissioni risulteranno comunque ridotte dallo spostamento delle lavorazioni.

Esposito ritiene fondamentale che siano eliminate le emissioni diffuse e le emissioni maleodoranti, anche a fronte dei dati analitici rilevati circa la dispersione dell'acetone nell'intorno dell'impianto.

Paganini spiega che tutti i flussi verranno convogliati all'impianto di abbattimento, la cui tipologia è ancora da definire (a letto, rigenerativo o a doppio binario).

Guerrini chiede se non sia stata presa in considerazione la criocondensazione.

Paganini risponde che prima vogliono verificare se ci sia la possibilità di utilizzare il termodistruttore.

Guerrini sottolinea l'urgenza della scelta tecnologica. Chiede quando si potrà avere il progetto esecutivo.

Paganini risponde che la scelta avverrà entro breve, anche per rispettare il crono programma presentato. Osserva che comunque, a novembre, a causa delle dismissioni e delle manutenzioni straordinarie in progetto, si evidenzieranno già dei markers in meno.

Esposito osserva che nel frattempo la ditta non dice di fatto cosa abbia intenzione di fare. Permane la preoccupazione a fronte delle analisi ambientali fornite.

Guerrini dice che entro fine ottobre la progettazione degli interventi sulle emissioni è necessaria.

Lazzarotto sottolinea la necessità di conoscere quali impianti resteranno in attività. Ricorda che per gli impianti a pressione le verifiche sono prossime alla scadenza. Per fine ottobre verrà fatta pervenire alla Provincia la relazione comprensiva delle valutazioni di ARPA.

Esposito osserva che, alla fine, dovrebbe esserci una drastica riduzione delle lavorazioni impattanti. Rimangono elementi preoccupanti per le emissioni in atmosfera. Il monitoraggio conferma i dubbi degli Enti sugli impatti ambientali dell'impianto. Gli interventi dovranno essere ben specificati per poter affermare che questo aspetto è stato affrontato correttamente. Considerati i tempi ristretti si dovranno fare delle prescrizioni in cui ricomprendere gli interventi per la riduzione degli impatti.

Barbero ricorda che nella progettazioni sull'abbattimento delle emissioni si dovrà tener conto che il funzionamento del termovalorizzatore è autorizzato solo per un certo numero di giorni all'anno.

Si dovrà allora ipotizzare di chiedere una modifica di tale prescrizione autorizzativa, o di identificare soluzioni alternative durante i periodi di non funzionamento.

Crepaldi ricorda che la Ditta non ha ancora fornito le chiavi del campionatore automatico e le autorizzazioni controfirmate, in particolare quella relativa allo scarico di via Silvio Pellico, nel quale, precisa, non possono essere recapitate le acque di lavaggio del reparto macinazione. Fa notare che i serbatoi sotterranei attualmente usati per tali acque in via Silvio Pellico sono comunque da mettere a norma come previsto da ordinanza sindacale. E' necessario capire la progressione delle sostanze usate e dismesse per capire la diversa alimentazione dell'impianto di depurazione.

Volontè richiede che venga presentato un crono programma delle dismissioni e riconversioni comprensibile dalla popolazione. Ricorda, anche se esula dalla procedura in corso, la preoccupazione dell'Amministrazione comunale per le maestranze.

Ruisi risponde che vi è una procedura di mobilità aperta che seguirà l'iter della presente autorizzazione.

Teodori informa che hanno ricevuto dal gestore analisi più puntuali sulle acque scaricate. Chiede che, se le dismissioni comporteranno modifiche alle acque di raffreddamento, le stesse vengano comunicate all'Est Sesia.

Crepaldi chiede, al momento, il destino delle acque di seconda pioggia.

Ruisi risponde di non sapere, ma che verificherà.

Guerrini riassume l'incontro ribadendo la mancanza di dati necessari per la predisposizione del provvedimento autorizzativo (vengono forniti alla ditta copie dei pareri degli uff. provinciali indicanti alcuni di questi dati mancanti da integrare con quanto richiesto dagli Enti intervenuti in conferenza). Spiega che alcuni aspetti a livello di progetto definitivo potranno essere tradotti in prescrizioni.

Marforio dice che sugli aeriformi potranno fare maggiormente chiarezza. In funzione delle dismissioni verrà chiarito quali sostanze non arriveranno più al termocombustore ed al depuratore. Man mano che si procederà con la progettualità definitiva, si forniranno maggiori specifiche. Solo la progettualità definitiva permetterà di dire quello che verrà dismesso.

Guerrini ribadisce che comunque deve essere definito con chiarezza lo stato di fatto.

Marforio risponde che cercheranno di essere il più preciso possibile. Ma si dovrà tener conto che si potranno verificare modifiche con i progetti esecutivi.

Guerrini precisa che tutte le modifiche dovranno comunque essere notificate e che verranno esaminate in corso d'opera.

Marforio comunque precisa che le dismissioni di alcuni prodotti saranno definitive. Su alcune produzioni serviranno anche valutazioni economiche.

Guerrini conclude stabilendo che i dati mancanti dovranno essere forniti, anche su supporto informatico, dal Gestore (con consegna diretta agli Enti) entro e non oltre il 12 ottobre p.v.. Il giorno 17 ottobre verrà convocata, alle ore 10.00, la settima seduta di conferenza per l'analisi di quanto presentato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Edoardo GUERRINI)